

L'INIZIATIVA LA CERIMONIA SOLENNE SI SVOLGERÀ AL QUIRINALE IN GENNAIO. SI TRATTA DI UN PROGETTO VOLUTO PERSONALMENTE DAL CAPO DELLO STATO

Mattarella premia gli eroi italiani

Quaranta onorificenze a donne e uomini che si sono distinti su accoglienza e legalità



IL PRESIDENTE Sergio Mattarella

● **ROMA.** Nessuno di loro si sente un eroe. Ma i 40 italiani che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha premiato motu proprio con onorificenze al merito della Repubblica italiana lo sono. Uomini e donne che combattono contro criminalità e malattia, lottano per legalità e integrazione. Che salvano, curano, consolano, ascoltano, soccorrono. Cavalieri, ufficiali, commendatori: Mattarella ne ha premiato l'eroismo quotidiano con titoli solenni, come lo scorso anno aveva fatto con altri italiani coraggiosi e buoni.

Sono storie meravigliose da ascoltare, esempi di ordinaria virtù. Giuseppe La Rosa, il rescue swimmer della Guardia Costiera siciliana che salva i migranti a nuoto; Maria Rosa Volpe, la poliziotta di Agrigento che a terra aspetta gli «orfani del mare»; Norina Ventre, «mamma Africa», che a Rosarno nutre ogni giorno 200

immigrati braccianti nei campi. E Jean Pierre Yvan Sagnet, per la sua battaglia contro il caporalato.

C'è un premio per le appassionate indagini giornalistiche di Amalia De Simone e Michele Albanese contro camorra e criminalità, un compenso per l'infaticabile viaggiare nei paesi più poveri e arretrati del mondo del cardiocirurgo milanese Alessandro Frigiola, un riconoscimento per la clownterapia di Fiorella Tosoni e Nicola Tudisco, che regalano sorrisi in corsia nel dolce ricordo del loro Andrea, morto a 10 anni. Premiata la resilienza di Francesco Maria De Ponte, primo laureato affetto da autismo, e di Leonardo Cenci, maratoneta con un cancro che ha corso a New York e a Roma. C'è il carabiniere Mario De Bellis, che ha salvato due bambini caduti in un pozzo, Sofia Corradi, l'inventrice del progetto Erasmus e Marco

Sciammarella, direttore di un'orchestra diversamente abile.

L'Italia migliore: da Stefano D'Amico, medico eroe che si è tuffato nei Navigli per salvare la piccola di 7 mesi caduta in bici insieme alla sua mamma, a Emma Alatri, novantenne della comunità ebraica capitolina mai stanca di predicare contro l'odio razziale. E Francesco Morelli, diciottenne romano in vacanza con gli amici a Pescara del Tronto, che in una sera d'agosto si è ritrovato in un inferno di fumo calcinacci e scosse sismiche e ha salvato otto vite.

Mattarella li riceverà e li premierà in gennaio, al Quirinale. Sono i suoi eroi, quell'Italia che il Capo dello Stato ama portare sotto i riflettori, che trova logico indicare ad esempio.

Milena Di Mauro

Anche tre pugliesi tra i nuovi Cav

La nuotatrice Priore, il vigile del fuoco Trerotoli, il sindacalista di origine camerunense Sagnet

● **BARI.** Questi i tre pugliesi insigniti dell'onore di Cavaliere al merito della Repubblica italiana.

Monica Priore, 40 anni (Brindisi). «Per la testimonianza dell'importante contributo dello sport nel superamento dei limiti derivanti dalla malattia».

Campionessa di nuoto, da quando aveva 5 anni convive con il diabete di tipo 1. Ha effettuato in questa disciplina diverse imprese come la traversata dello Stretto di Messina (5 km in meno di 2 ore) e quella della Capri - meta di Sorrento (22 km in 6 ore e 30). Per raccontare la sua esperienza Monica ha scritto una autobiografia «Il mio mare ha l'acqua dolce» nella quale descrive la sua vita a partire dalla diagnosi fino alle recenti imprese sportive. Ha girato le scuole

Ottavio Daniello Trerotoli, aero-soccorritore dei Vigili del Fuoco, 46 anni (Bari). «Per la professionalità e l'umanità con cui, in occasione della strage ferroviaria di Andria, ha operato il salvataggio di Samuele, il bambino rimasto imprigionato nel vagone».

Vigile del Fuoco, coordinatore. È aero-soccorritore presso il nucleo elicotteristi di Bari. In occasione del disastro ferroviario del 12 luglio scorso sulla tratta Andria-Corato, si è distinto per la professionalità e umanità con cui ha operato il salvataggio di Samuele, il bambino di sei anni rimasto gravemente imprigionato all'interno del vagone su cui viaggiava.

Jean Pierre Yvan Sagnet, 31 anni (camerunense, ma residente in Puglia). «Per il

Laureato nel 2013 in Ingegneria delle Telecomunicazioni al Politecnico di Torino, al momento lavora come sindacalista per la federazione Lavoratori AgroIndustria Flai-Cgil. Nato in Camerun, nel 2007 giunge in Italia con un permesso di soggiorno per studio. Si trasferisce in Puglia per la raccolta del pomodoro. Qui impatta con il fenomeno del caporalato e si fa promotore di una sollevazione collettiva contro gli stessi diventando il leader del primo sciopero dei braccianti stranieri nelle campagne di Nardò in Puglia nell'agosto 2011. A seguito dell'azione di Sagnet, la magistratura fa arrestare 16 persone appartenenti a un'organizzazione criminale attiva tra Rosarno, Nardò e altre città della Puglia. Il suo contributo è stato fondamentale al disvelamen-



I PUGLIESI Dall'alto, in senso orario, Monica Priore, Ottavio Daniello Trerotoli e il camerunense, ma residente nel Barese, Jean Pierre Yvan Sagnet

